

# Tra le pagine de “Il Mosaico” di Natale il grido dei poveri

È in distribuzione in questi giorni che precedono il Natale il nuovo numero del trimestrale *Il Mosaico*. In tutta la diocesi il periodico di approfondimento pastorale è diffuso in abbinata ai bollettini parrocchiali, strumenti preziosi di comunicazione locale sempre presenti nella quasi totalità delle parrocchie, in quella sinergia tra informazione di prossimità e occasione di approfondimento resa possibile dalla sensibilità dei parroci e dall’impegno di tanti volontari della “Buona stampa” che dedicano il proprio tempo per portare la voce della comunità cristiana in tutte le case del quartiere o del proprio paese.

E proprio i volontari sono protagonisti di un numero natalizio realizzato dalla redazione di *TeleRadio Cremona Cittanova* con la consulenza pastorale della Caritas diocesana. Il tema di copertina, infatti, è quello della carità che non si copre gli occhi di fronte alle povertà – vicine o lontane – che la nostra società spesso genera.

«La povertà – si legge nel breve abstract che apre l’edizione del Natale 2024 – è descritta da numeri in aumento e aree di fragilità sempre più vaste, apre ferite profonde e genera oscure solitudini. Tanti, ogni giorno, raccolgono la sfida con generosità. Ma a volte sembra non bastare: serve nuovo slancio, sentirsi responsabili, unire le forze, continuare a “fare per...” imparando sempre meglio a “stare con...”».

Una finestra aperta dunque sulle fragilità che chiamano tutti, e i cristiani in particolare, ad aprire le porte e a tendere una mano.

Una finestra che si apre sul dramma dei senza tetto di cui racconta *L’Osservatore di Strada*, progetto di comunicazione

sociale nato in seno al quotidiano della Santa Sede e raccontato sulle pagine de *Il Mosaico* dal suo curatore, Piero Didomenicantonio; una finestra sulla grave emergenza delle carceri italiane su cui pone l'attenzione la puntuale analisi di Fulvio Fulvi, nella rubrica curata dalla redazione di *Avvenire*. Non mancano però storie del territorio, come quella di Diane, giovane mamma di Cassano d'Adda che ha trovato in un gruppo di volontari un aiuto concreto e una nuova strada per il futuro suo e della sua famiglia.

Storie di sofferenza e riscatto, di emarginazione e di relazione, volti e nomi reali che attendono di essere incontrati e che scuotono la quotidianità delle nostre case e delle nostre comunità in questi giorni di preparazione al Natale e al Giubileo che – per usare le parole del vescovo Napolioni – si spinge ad «aprire le porte» per metterci in cammino «come pellegrini di speranza».